ANNO V — TORINO, GIOVEDÌ, 28 OTTOBRE 1852 — **NUM. 130**

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

	anno	*6 mesi*	*3 mesi*
Torino	L. 16 50	8 50	4 50
Prov.	» 20 —	11 —	6 —
Estero	» 22 —	12 —	6 50

Le associazioni si ricevono in Torino dal Tipografo-Editore GIUSEPPE CASSONE, via di S. Francesco di Paola, n. 9, e dai principali Librai.

Onde evitare ogni ritardo, i mandati d'abbonamento si dovranno dirigere alla *Direzione del Fischietto*.



La pubblicazione ha luogo tutti i *Martedì*, *Giovedì* e *Sabbato*.

Le lettere e pieghi dovranno essere *affrancati* all'indirizzo della *Direzione del Fischietto* in Torino.

Le inserzioni ed avvisi si pubblicheranno a centesimi 15 per riga.

La vendita dei numeri separati si fa alla Tipografia Editrice al prezzo di cent. 15.

Le associazioni hanno principio col 1° di ciascun mese.

Il magnetismo

A che serve masticarla tanto? Il miglior partito è quello di confessare addirittura, che se la Francia ha perduto il dominio intellettuale del mondo, ha conquistato il dominio della ciarlataneria: o, per dirla con vocaboli più gentili e più scientifici, ella ha conquistato l'impero del magnetismo.

Noi avemmo più d'una volta il campo di persuadercene: pei ritrosi e per gli ostinati, il signor Mongruel venne a darne in questi ultimi giorni una prova così evidente, che per niegarla bisognerebbe avere smarrito il senso comune. D'altronde, se non lo sapessimo, il professore parigino ebbe la cura di avvertirci, che le facoltà magnetiche della sua Sibilla sono incontestabili ed incontestate: le quali parole, come vedete, non ammettono il menomo dubbio.

Voi certamente siete curiosi di sapere, chi sia questa Sibilla miracolosa, su cui il signor Mongruel ci fa vedere e toccar con mano tutti i fenomeni del magnetismo: e noi non esitiamo a dirvi, che la Sibilla miracolosa è la Francia medesima in anima e corpo. Diavolo! Non è poi tanto difficile l'indovinarlo.

In verità, quali sono eglino i principali fenomeni, che si osservano nella Sibilla del professore francese?

Il primo si è quello dell'insensibilità o catalessia parziale o totale. Di grazia, chi di noi, o lettori, non sa già da tanto tempo, che la Francia è così insensibile, da non riscuotersi nemmeno alla voce delle sue tradizioni e delle sue memorie? Provatevi pure a stimolarla e a punzecchiarla in qualunque membro vi aggrada meglio: voi vedrete essere la stessa cosa che stimolare e punzecchiare un cadavere.

Il secondo fenomeno magnetico osservato nella Sibilla del signor Mongruel, è quello dell'attrazione e della repulsione. Ebbene, vedete la Francia: ella da alcuni anni in qua non fa altro che attrarre a se medesima i vecchi avanzi del bonapartismo e respingere dal suo seno qualunque cosa puzzi un tal poco di repubblica: e la repulsione è tanto forte e potente, che i poveri repubblicani, respinti una volta, non si arrestano più fuorchè nelle più lontane colonie. Egli è ben vero, che i politici moderni hanno cambiato il nome a questo fenomeno, chiamandolo invece deportazione: ma non sarà chi mi nieghi nulladimanco, essere tutto effetto di un nuovo genere di magnetismo, che potrebbe chiamarsi il magnetismo imperiale.

Un terzo fenomeno di cui la Sibilla del signor Mongruel ci fornisce l'immagine, è la trasposizione dei sensi: e queste esperienze, dice il professore parigino, sono le più curiose. Caspita! Lo crediamo anche noi, senza bisogno di prove. Di fatto, la Francia è da un pezzo che ci va avvezzando a questa sorta di esperienze. Ella non vede più, massime da un anno, cogli occhi, ma colle orecchie: ella non cammina più coi piedi, ma colle mani, vale a dire che fa l'albero forcuto: ella non parla e non respira più colla bocca, ma con un altro membro che vi domando il permesso di non nominare. Anzi, la Francia, come le altre volte, non va più innanzi, ma va indietro ad uso dei gamberi: e tutto porta a credere, che le teorie del vescovo Artico abbiano varcate le alpi Cozzie.

Finalmente, per tacere di tanti altri, il fenomeno più straordinario che raffiguri la Sibilla del signor Mongruel, è quello di andare in estasi a volontà del magnetizzatore. Qui poi, bisogna dirlo, la Francia è veramente inarrivabile. In questi ultimi giorni ella è in un visibilio perpetuo: e chi non sapesse, essere questa una semplice conseguenza del magnetismo imperiale, potrebbe crederla matta, matta da manicomio. Leggete i rendiconti del viaggio del mezzogiorno: e mi direte se io ho ragione.

Ma voi mi osserverete a questo punto, che la Sibilla del signor Mongruel non si può per nulla scambiare colla Francia: imperocchè quella, terminata l'azione del professore, torna a riprendere il suo carattere naturale di donna: mentre questa seguita il suo sonno magnetico senza svegliarsi mai: vale a dire che ella seguita a vedere colle orecchie, a resistere agli stimoli e alle punture e a delirare eternamente.

La vostra domanda, o lettori, è ragionevole: ma la sorpresa cesserà, quando vi sarà conosciuto, che il magnetizzatore della Francia è ben diverso dal magnetizzatore della Sibilla: e la sua azione non lascia un momento di

Digitized by Google

tregua alla sua vittima. Vi paleserei anche il nome di questo magnetizzatore così costante e infaticabile, se non temessi una nota diplomatica e quindi un rabbuffo del ministro o meglio ancora una visita di ceremonia dell'usciere fiscale. Quanto posso dirvi senza pericolo, si è che il magnetizzatore della Francia è del novero di quelli, i quali non hanno il solo scopo di divertire la gente, ma hanno anche quello di divertirsi essi medesimi alle spalle del mondo. In una parola, egli è un magnetizzatore imperiale.

Un'ultima interrogazione mi rivolgerete voi senza dubbio ed è questa: quando mai la Francia si risveglierà ella dal suo sonno magnetico?

Lettori, per potervi rispondere, bisognerebbe sapere operare un altro miracolo del magnetismo, vale a dire indovinar l'avvenire. Io mi dichiaro quindi incompetente.

Quanto v'ha di certo si è, che il risvegliarsi della Francia magnetizzata vorrà essere ben diverso dal risvegliarsi della Sibilla del signor Mongruel: imperocchè, se questa si contenta di sorridere agli astanti e al professore, quella menerà probabilmente le mani alla faccia di chi s'è preso gioco di lei: e v'assicuro che quel giorno le braccia della Francia non saranno, vivaddio, nè insensibili nè catalettiche.

FRA BONAVENTURA

Una nuova opera

— Fra Pignatta, ci siamo.

— Così mi pare.

— Neh, chi l'avrebbe mai detto!

— Che ci siamo?

— No, che ci saremmo arrivati.

— Uhm! mi pare la stessa cosa..... del resto chi volete che se ne occupi?

— Chi? Per il cordone di san Francesco! mi pare che dovrebbe occuparsene il Piemonte tutto, anzi direi l'intiera Italia, se non temessi d'essere inteso dall'*Italia* e *Popolo*.

— Eh non ve ne date fastidio: tanto fa che noi ci troviamo qui come altrove.

— Ma chi vi parla di noi? Si tratta ben d'altra cosa.

— E di che, in grazia?

— Delle nostre istituzioni.

— Ah! Ma queste sono arrivate sin dal 1848.

— Me le fareste dir grosse! Non sapete che si tratta di mandarle a far compagnia a quelle di Napoli e di Toscana? Non leggete voi la Patria?

— La Patria dei signori Briano e Turina?

— Per l'appunto.

— Cospetto se la leggo, e con che gusto! Figuratevi che dopo *les contes invraisemblables* dell'*Almanach pour rire*, la Patria è la mia prediletta lettura!

— Buon pro vi faccia: per me non so come possiate trovar gusto nel sentir a suonare l'agonia allo statuto.

— E chi vi dice queste belle cose?

— Chi? La Patria, e poichè dite di leggerla, dovreste saperle.

— Scusate, ma io assolutamente non capisco ancora cosa abbia di comune quel *Journal pour rire* col nostro statuto.

— Auff! mi fate venir caldo, caro fra Pignatta: leggete adunque colla testa nel sacco, perchè, se così non fosse, non vi sarebbero passate inosservate queste parole: « Le » voci che corrono in proposito di estere influenze, sono » sparse per calunniare anticipatamente l'opera e gli ope- » ratori di quelle riforme che l'esperienza ed il senno » hanno ormai chiarite necessarie..... » Non vi par egli abbastanza chiaramente esposto il fatto di un imminente ministero, composto degli uomini della Patria?

— Ehi, fra Lasagna, non parlate così, che se qualcuno vi sentisse, potrebbe credere.....

— Che cosa?

— Non saprei..... Ma perchè dovremmo avere un tal ministero?

— Che so io..... per rendere indipendente il Piemonte: per far fiorire le finanze, l'industria, il commercio.....

— Un cavolo. Sapete in qual modo si farebbero fiorire le finanze? Col levare il limite alle pensioni ed agli stipendi. Come si farebbero fiorire commercio ed industria? Facendo fuggire i consumatori. Quanto poi alla indipendenza, i reverendi della Patria ci hanno spiegato come saprebbero coltivarla. Sentite il programma: « Sta ad un governo previ- » dente il trarre a sè fra le influenze estere quelle che » più gli giovano..... » Voi capite quali sarebbero le influenze che gioverebbero ai signori della Patria, avendone già essi fatta l'esperienza più positiva: e sono persuaso che per trarle meglio a loro manderebbero a casa il nostro esercito..... Sapete però, caro fra Lasagna, cosa devesi dedurre dalle argomentazioni della Patria?

— Lo sentirei volontieri.

— Ebbene, sappiate che il signor Turina ha fatto profondi studi sulla musica e conosce benissimo la teoria e la producente: eppure non gli riescì mai di partorire una frase musicale che valga due quattrini. Lo stesso processo otteneva il signor Briano nella drammatica: volle però e l'uno e l'altro uscire dal numero di quelli che non fur mai vivi, si unirono per cercare nella politica un argomento e delle situazioni su cui potersi animare, l'uno nelle parole, l'altro nella musica. Detto fatto. Si misero assieme alla redazione di un giornale che modestamente intitolarono la Patria, e pare che ora siano alla meta desiderata: l'opera comparirà fra breve.

— Conoscete voi il titolo di questo melodramma?

— Sicuro: esso si intitolerà UN FIASCO.

— Oh! e dopo?

— Dopo il signor Briano continuerà a guardare in su, e la proboscide del signor Turina a guardare in giù..... probabilmente con qualche sensibile prolungamento.

FRA SARDELLA

Rivista teatrale

Abbiamo esitato molto, prima di risolverci a constatare un fatto così grave: se non che, al punto in cui siamo, esitare più a lungo sarebbe delitto.

Annunciamo adunque ai nostri lettori, che una cabala secreta s'è ordita contro il Fischietto: e questa cabala non è altro che una concorrenza seria e pericolosa minacciata al nostro convento.

Una cosiffatta concorrenza, sì, lo protestiamo altamente, è iniqua: e questa protesta noi la dirigiamo in particolare agli onorevoli frequentatori del Carignano.

È già da qualche tempo, ch'eglino si direbbero trasformati in altrettanti frati della chiave: non bastano a commuoverne le viscere indurate, nè i trilli di scelte gole, nè gli scambietti d'agilissime gambe.

Digitized by Google